



ODG

N. 863

Piano di progetto biennale: l'importanza dell'intervento a domicilio nei disturbi alimentari. Collegato al Testo unificato delle proposte di legge n. 148, 149, 162 e 167 Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie.

Presentato dal Consigliere regionale:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 20/07/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 20/07/2022

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

OGGETTO: Piano di progetto biennale: l'importanza dell'intervento a domicilio nei disturbi alimentari. Collegato al Testo unificato delle proposte di legge n. 148, 149, 162 e 167 "Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie".

Il Consiglio Regionale del Piemonte,

Premesso che:

- i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) sono patologie caratterizzate da un persistente disturbo dell'alimentazione o da comportamenti connessi all'alimentazione che determinano un alterato consumo di cibo e che danneggiano significativamente la salute fisica e il funzionamento psico-sociale. Se non trattati in tempi e modalità adeguati, possono diventare una condizione permanente, arrivando, nei casi gravi, a portare i pazienti che ne soffrono fino alla morte;
- tali disturbi rappresentano un rilevante problema di salute pubblica, specialmente considerando che, negli ultimi decenni, c'è stato un progressivo abbassamento dell'età di insorgenza degli stessi;
- si rende pertanto opportuno intervenire sulla materia con una specifica normativa regionale.

Premesso, altresì che:

- il testo unificato delle 4 proposte di legge si propone di prevenire e contrastare i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA), con interventi rivolti alla cura e al potenziamento dell'offerta dei servizi e delle prestazioni nonché al riconoscimento, all'informazione, alla sensibilizzazione e alla formazione, con particolare attenzione all'età evolutiva e con l'obiettivo di una precoce presa in carico, di omogeneità di trattamento e di interventi anche per periodi prolungati.

Dato atto che:

- la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 21 giugno 2022 - al fine di garantire la completa attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 688 e 689, della Legge 30 dicembre 2021, n. 23 - ha stabilito i criteri, le modalità di riparto e le linee di azione/intervento per il fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (Fondo DNA), nonché i criteri per la valutazione e il monitoraggio dell'impiego delle somme;
- lo stesso documento impegna le Regioni e le Province di Trento e Bolzano a realizzare dei Piani di Progetto biennali e prevedere, ove non già esistenti, la costituzione di Tavoli tecnici di confronto con le aziende sanitarie del proprio territorio, con esperti del settore, referenti regionali individuati per la tematica, Associazioni, Comunità scientifica di riferimento che

garantiscono un'opera di vigile monitoraggio sull'adeguatezza dell'investimento del fondo DNA nell'ambito degli interventi per i quali il Ministero della Salute ha stanziato il Fondo;

- il finanziamento complessivo, pari ad euro 25 milioni, con dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022 e di 10 milioni di euro per l'anno 2023, è ripartito sulla base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente, rilevate per l'anno 2021.

Constatato che:

- le Regioni e le Province autonome devono presentare al Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, entro 60 giorni dall'acquisizione della predetta intesa, il Piano di attività biennale;
- le linee di attività da predisporre mediante Piani di intervento biennali regionali sono volte al miglioramento dell'assistenza alle persone con DNA, sia in termini di efficacia clinica che di adeguamento organizzativo.

Considerato che:

- nell'elaborazione e attivazione del Piano è importante individuare nel progetto, tra i vari obiettivi da realizzare, anche dei percorsi domiciliari di cura e assistenza, come peraltro previsto all'articolo 4 comma 2 lettera g e dall'articolo 11 comma 2 lettera c del Testo unificato "Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie";
- per potenziare gli esiti di una terapia ambulatoriale nei soggetti con disturbi alimentari è importante garantirne la continuità presso il proprio domicilio. Questo permette al soggetto di mantenere le sue abitudini quotidiane e rimanere vicino ai suoi cari;
- i lunghi mesi dell'emergenza sanitaria hanno dimostrato proprio l'importanza della domiciliarità.

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale

a inserire nel Piano di progetto biennale, tenuto conto di quanto stabilito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, la domiciliarità delle cure per i soggetti con DNA come linea di azione principale del Piano (art. 4 comma 2 lettera g e art. 11 comma 2 lettera c del Testo unificato "Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie") e sostenere tale intervento con le adeguate risorse finanziarie a valere sul Fondo DNA.